

Trasporti Treni: i disagi dei pendolari

Aggressioni e vandalismi Guardie a bordo di treni Trenord

Giro di vite contro microcriminalità e non solo In servizio da febbraio, saranno prive di armi ma potranno chiedere le generalità ai passeggeri

ROBERTO MAGNANI

Non saranno armati ma potranno chiedere l'esibizione dei documenti di identità dei passeggeri. Sicurezza sui treni e nelle stazioni: Trenord corre ai ripari con le guardie giurate. Dopo la sperimentazione avviata ad agosto con l'utilizzo di 200 vigilantes, dal 1 febbraio l'azienda di trasporto regionale passerà al "piano B". Se finora il personale in divisa aveva soprattutto funzioni di assistenza ai dipendenti della società (ai controllori innanzitutto), da febbraio sulle carrozze e nelle stazioni lombarde saranno in servizio operatori più qualificati e accreditati in Prefettura.

Non armati

Un'iniziativa alla quale la società ha impresso un'accelerazione soprattutto dopo la brutale aggressione a un capotreno alla fermata di Villapizzone, alla periferia di Milano, a giugno, da parte di una gang di latinos. Nell'occasione il presidente della Regione Roberto Maroni

aveva annunciato il piano sicurezza sui treni. Se sui convogli saliranno le guardie giurate (in numero da definire), alcune decine di operatori finora adoperati a bordo verranno spostati a presidiare i depositi. Sui treni le guardie, non armate, potranno anche procedere a identificare i passeggeri. Una mansione da pubblico ufficiale, finora consentita solo alla Polfer e alle forze dell'ordine in genere.

Otto milioni

Aggressioni ma anche atti vandalici: la Regione vuole un pronto contrasto a aggressioni e episodi di microcriminalità ma anche alle decine di atti vandalici (in tutto oltre 2000 casi solo nel 2015). I numeri parlano di un attacco devastante: oltre cento vetri rotti alla settimana, 153mila metri quadri di graffiti cancellati (nel 2013 furono 97mila, 121mila nel 2014). Sulla sicurezza solo nel 2015 Trenord ha investito circa 8 milioni, la maggior attraverso finanziamenti regionali. Del resto a chiedere interventi mirati sono

gli stesso passeggeri. Secondo l'ultima indagine sulla soddisfazione del servizio proposta da Trenord gli oltre 710mila clienti quotidiani hanno chiesto tra l'altro che il servizio di assistenza a bordo treno proseguisse: «nel solco del grande piano di "sicurezza partecipata" - dice l'azienda - nato per attuare azioni deterrenti verso comportamenti che, prevalentemente in occasione del controllo dei biglietti, degenerano in reazioni aggressive o in atti vandalici».

In Brianza

E la novità annunciata dalla Regione non può fare che piacere anche in Brianza. Tra rapine e spaccio di droga sui treni e nelle stazioni e minacce e aggressioni al personale ferroviario, gli esempi si sprecano.

Tra le linee "calde" anche la Seregno - Saronno dove bande itineranti di magrebini spacciano stupefacenti e rapinano i viaggiatori, talvolta tossicomani diretti al parco delle Groane a caccia della dose quotidiana



Viaggiare in sicurezza sembra diventato difficile, non solo per i pendolari, ma anche per gli stessi controllori. Trenord si affida alle guardie

A proposito di aggressioni, due in particolare gli episodi da segnalare: quella accaduta lo scorso luglio alla stazione di Calolziocorte dove un ucraino di 26 anni e un rumeno di 20, residenti ad Arcore, sono stati arrestati dai carabinieri dopo che su un convoglio della Milano-Lecco avevano infastidito

alcuni pendolari e s'erano accaniti su alcuni arredi del vagone, danneggiandoli. All'arrivo del controllore i due gli avevano puntato una pistola scacciaacani. Un mese prima, ad Arcore, un altro capotreno era stato aggredito da una banda di ragazzi marocchini, cinque minorenni, tutti residenti nel vimercaiese

e tutti senza biglietto. Invitati a scendere dal treno avevano sferrato pugni in faccia al dipendente Trenord (10 giorni di prognosi). La vicenda si era chiusa con la denuncia in stato di libertà di due minorenni e l'assegnazione ai domiciliari di un 18enne, dopo il processo per direttissima. Le accuse: lesioni

E sui bus non va meglio Mappa delle linee a rischio

E gli autobus non se la passano meglio: tra autisti e controllori minacciati e aggrediti anche i lavoratori dei trasporti su gomma vivono situazioni ad altro rischio. Di qui l'iniziativa avviata lo scorso ottobre, un giro di vite per la sicurezza sui mezzi pubblici di Monza e Brianza grazie alla collaborazione tra le società di trasporto e le forze dell'ordine. L'obiettivo dell'iniziativa

va: mappare le tratte e autobus più a rischio. Il coordinamento è stato messo a punto dalla prefettura brianzola proprio come conseguenza di vari episodi di bullismo e violenza - fisica e verbale - a danno di autisti e controllori. Le società di trasporto con l'occasione hanno illustrato le misure già in atto: ronde itineranti affidate a guardie giurate armate, l'incremento del nume-

ro di controllori e l'installazione di apparecchi per la videosorveglianza sugli autobus. Ma il prefetto ha chiesto di più. Ha chiesto di «segnalare tempestivamente gli episodi alle forze dell'ordine». Particolarmente tesa la situazione lungo la linea Monza - Trezzo di Net: gli autobus di notte, soprattutto nel fine settimana, diventano terra di nessuno. Si trasformano in autobus della paura. «Perché quando hai a che fare con cinquanta o sessanta ragazzi ubriachi che sfasciano tutto ti tremano anche le mutande e spero che arrivi presto il capolinea per tornare a casa» dicono i conducenti, terrorizzati. ■

Saronno-Seregno più presidiata «Ma lo spaccio resta un problema»

CERIANO LAGHETTO

Non c'è voluto molto perché spacciatori e malviventi si accorgessero delle potenzialità della nuova tratta ferroviaria Saronno-Seregno. Quasi subito i treni che passano per le stazioni di Ceriano, delle Groane, di Cesano e Seveso prima di indirizzarsi a Monza, Milano e Bergamo, sono diventati il mezzo di trasporto ideale per raggiungere le piazze dello spaccio all'interno del Parco, protette dal fitto bosco.

L'anno scorso, di questi tempi, il problema iniziava a farsi sentire in tutta la sua importanza: rapine ai danni di studenti e pendolari, aggressioni nelle stazioni, spaccio sulle banchine. A seguito di questi episodi ci fu l'intervento diretto

della Prefettura, che richiese una bonifica alle forze dell'ordine.

Le indagini portarono anche all'arresto di una banda di malviventi protagonisti di aggressioni e rapine armate di machete.

A contribuire in maniera sostanziale a convogliare tutta quest'attenzione sulla ferrovia, con i suoi treni ed i suoi viaggiatori, fu sicuramente il sindaco di Ceriano Dante Cattaneo che, dopo l'intervento della prefettura e delle forze dell'ordine, riassume così l'attuale situazione nei boschi: «Da una parte voglio fortemente ringraziare e riconoscere ai carabinieri di Solaro e della compagnia di Desio un fortissimo impegno, con un'attenzione ed un numero

di ore ed azioni specifiche mai viste prima. Dall'altra, debbo rammarico registrare che i boschi delle Groane continuano a essere "cosa loro"; porzioni di bosco ormai invase perennemente e quotidianamente da spacciatori clandestini che ivi albergano con zombie e tossici che vanno a rifornirsi di eroina oltre spesso a fungere da pali o da fornitori di cibo per chi deve passare diverse ore nel bosco».

La situazione dei viaggiatori sui treni, con l'arrivo delle guardie, è migliorata, ma non certo sanata: «Un fattore molto positivo, oltre che una scelta necessaria e non più rinviabile. Nessuno o quasi avrebbe più preso la linea S9, che rischiava di venire abban-

donata a se stessa. Continuano però le segnalazioni di tossici e spacciatori presso le stazioni che, prive di personale e guardie, specie nelle ore serali sono terra di nessuno. Per fortuna alla stazione Ceriano-Groane ci sono i nostri volontari GST che almeno nella fascia oraria che usano i nostri ragazzi che tornano da scuola riescono a garantire un po' di sicurezza. Ma è assurdo che alle 14 un cittadino debba avere paura a prendere un treno nella provincia lombarda. Finché quest'area non sarà bonificata, non retrocederemo di un centimetro per chiedere a chi ci governa, oltre che ai responsabili della sicurezza lungo la linea ferroviaria, maggiore sicurezza». ■ **Diego Marturano**

Focus In carrozza e in stazione

In viaggio sul "treno dello spaccio" «Dal pomeriggio c'è da avere paura»

Brutte facce e qualche tossico tra la stazione e i convogli diretti da Seregno a Saronno. Parlano i pendolari: «Per fortuna spesso c'è la vigilanza ma non si sta tranquilli»



In alto, nella cronaca del nostro giornale, il racconto di un viaggio sulla linea che da più di un anno è al centro della questione sicurezza. La vigilanza ha migliorato la situazione, ma sul fronte spaccio il problema, rimarca il sindaco di Ceriano Laghetto, resta.